



23 Marzo 2008

PASQUA DI RESURREZIONE

NON SVENDIAMO ANCHE LA PASQUA

Mi incuriosisce sempre molto notare una strana contraddizione nella tradizione della nostra fede. Mentre il cammino cristiano va dal Natale alla Pasqua in un crescendo di intensità e di importanza, in realtà, se andiamo poi a vedere nel concreto, le chiese si riempiono a Natale e si svuotano a Pasqua. Ma non è la Pasqua il cuore della nostra fede cristiana? Viene il sospetto che sia più scomodo mettersi a seguire un Dio che va in croce piuttosto che un Dio che abita nella

poesia del Natale. Si dice che anche la Pasqua sia destinata a diventare festa di primavera, offerta di agenzie di viaggi, tempo di weekend in città d'arte. Sembra che, come duemila anni fa, Gesù Cristo muoia e risorga tra lo scorrere indifferente di vacanzieri. Ma allora a che serve questo scandaloso morire di Dio in croce? Eppure, l'unica Pasqua di Cristo, che è lo stesso ieri, oggi e sempre, affiora ogni anno ed emerge nella celebrazione e nella vita dei cristiani

(Continua a pagina 2)



Una forte esperienza di fede e di preghiera

IL «RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO»

Ogni giovedì, nei locali della parrocchia di Santa Corinna si riunisce il gruppo "Dio nostro Padre" per l'incontro settimanale di preghiera. È un gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo che si è formato all'inizio degli anni Ottanta, prima ancora che fosse costruita la chiesa dello Spirito Santo (si riuniva allora nelle case) e da allora è rimasto fedele all'incontro settimanale del giovedì.

Il Rinnovamento è un movimento ecclesiale sorto subito dopo il Concilio Vaticano II per iniziativa diretta dello Spirito Santo in risposta alla preghiera di un gruppo di studenti dell'università cattolica di Duquesne, a Pittsburgh (USA) che, insoddisfatti della loro scialba vita di preghiera e della loro inefficace azione evangelizzatrice, si erano riuniti in ritiro nel febbraio del 1967 per pregare e implorare lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo in modo del tutto impreveduto fece irruzione nelle loro vite. Fu per loro come il rinnovarsi di ciò che era accaduto nel Cenacolo di Gerusalemme ai primi discepoli il giorno di Pentecoste. In quella cappella ebbero l'esperienza sconvolgente di trovarsi alla

(Continua a pagina 2)

Continua da pagina 1)

NON SVENDIAMO...

che ne vivono grazie al battesimo.

Per questo non potranno rubarci la Pasqua, se non la svenderemo noi cristiani.

La sentivo arrivare, la Pasqua, già in questa Quaresima con discrezione nella cura dei genitori che coltivano semi di fede nei cuori dei figli; la sorprendevo nella preghiera forte e tenace di tanta gente incontrata; la riconoscevo nei martiri missionari, operanti sulle fratture della storia.

Non c'è mai una Pasqua uguale all'altra, è sempre nuova creazione quando passa il Risorto, il Vivente. Lo riconosco nelle scelte impegnative dei fidanzati che si preparano al matrimonio, nel consumarsi di molti che portano il peso della malattia, nella fatica di ricomporre incomprensioni e divisioni. La Pasqua è nuova creazione nelle comunità cristiane, dentro periferie infestate da bullismo e violenze, nelle emergenze educative della scuola, nella fatica di preparare il futuro, nei parlamenti e nelle piazze. È Pasqua in condomini e cortili, ove liti o

efferati delitti rendono irrispirabile la convivenza, nelle corsie e negli ambulatori dove tra buone e cattive notizie si ha cura della vita.

In una notte come quella di Pasqua il mondo viene trasfigurato per chi ha gli occhi della fede. Ma non per magia, perché la realtà poi ci si presenta ancora come prima. Ma per Speranza. La speranza che se tutto è vissuto con lo stesso cuore di Gesù, il mondo non è più uguale a prima. Perché l'Eternità abita già qui.

don Enrico

Continua da pagina 1)

IL «RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO»

presenza della Maestà divina, immersi nell'amore di Dio e di avvertire la presenza dello Spirito Santo dentro di sé. La preghiera sgorgava quasi da sola e una straordinaria trasformazione spirituale si operò in loro. In brevissimo tempo, l'eco di questa rinnovata esperienza dell'effusione dello Spirito raggiunse ogni angolo della terra. Oggi sono più di 100 milioni in 205 paesi i cattolici che testimoniano la grazia propria del Rinnovamento e la gioia di una vita cristiana rinnovata dallo Spirito. Nel nostro, come in tutti i gruppi di R.n.S. si riscopre la bellezza della preghiera comunitaria, specialmente della preghiera di lode e di ringraziamento che occupa un posto importantissimo perché lodare Dio significa riconoscerlo come Padre, Creatore, Salvatore. La preghiera non segue schemi prefissati, ma è spontanea e guidata dallo Spirito. Tutti possono liberamente intervenire, usando le proprie parole così come sgorgano dal cuore.

Durante l'incontro si susseguono letture di brani biblici, testimonianze, catechesi, esortazioni, preghiere

d'intercessione e molti canti suggeriti dal momento particolare. Dopo la preghiera di lode si invoca lo Spirito e si accoglie la parola che il Signore stesso si degna di donare. Il Signore ci ama in modo molto personale, si prende cura delle nostre preoccupazioni e con la sua parola secondo il bisogno consola, esorta,



pacifica, istruisce, corregge, incoraggia... Quante volte si arriva al gruppo stanchi e abbattuti e si ritorna a casa rinfrancati, consolati e pieni di nuovo entusiasmo.

Il modello biblico di queste riunioni può essere quello che troviamo nella prima lettera ai Corinzi (1 Cor 14,26): «Quando vi radunate ognuno può avere un salmo, un insegnamento, una rivelazione, un discorso in lingua, il dono di interpretarle. Ma

tutto si faccia per l'edificazione».

La caratteristica più peculiare del Rinnovamento è la preghiera per ricevere «una nuova effusione dello Spirito Santo». L'effusione non è un sacramento, ma è in stretta relazione con il Battesimo e con la Cresima. Aggiunge alla grazia della iniziazione cristiana una nuova presa di coscienza della Signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito e una nuova disponibilità a usarli a servizio dei fratelli e della Chiesa. Nel nostro gruppo è iniziato il 31 gennaio e terminerà l'11 marzo un «Seminario di vita nuova nello Spirito», una serie di catechesi per formare i fratelli che desiderano ricevere la preghiera per una nuova effusione dello Spirito. Sarà un momento di grazia per tutto il gruppo, anche per coloro che l'effusione l'hanno già avuta e per chi, per ora, non è ancora pronto a riceverla.

Un ruolo imprescindibile nella diffusione del Rinnovamento ha avuto il compianto Cardinale L.J. Suenens, arcivescovo di Malines-Bruxelles che già durante il Concilio aveva con i suoi appassionati interventi sostenuto la necessità di riscoprire il primato dello Spirito

(Continua a pagina 4)

a Barate

La Casa della Luna

raccontata dalla coordinatrice Claudia Piccioni e da una ragazza ospite

La comunità educativa per minori «La casa della luna» nasce nel giugno del 2006 e trova la sua sede nella località di Barate, una piccola frazione del Comune di Gaggiano (se da Noviglio ci si dirige a Tainate, proseguendo si giunge a Barate).

La comunità nasce da un progetto della Cooperativa Sociale Gamberina ONLUS di Gaggiano. La Cooperativa, già operante da anni sul territorio con interventi a carattere assistenziale-educativo rivolti ad anziani e minori, ha avuto in concessione dalla Curia Arcivescovile di Milano l'ex casa parrocchiale di Barate, ove dopo lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio, ha scelto di ospitare bambini e ragazzi le cui famiglie non riescono, in un momento specifico di difficoltà, a rispondere pienamente ai loro bisogni di crescita. I minori so-

no accolti in forma residenziale su decreto emesso dal Tribunale per i Minorenni di competenza, con retta a carico dell'Amministrazione comunale di provenienza. Recentemente, abbiamo avviato la possibilità di frequentazione diurna (post-scuola) della comunità.

La nostra comunità si pone in linea con il recente percorso di sviluppo degli inter-

venti sociali, che ha determinato il passaggio dai grandi istituti alle piccole comunità, vale a dire ad ambienti più vicini al modello familiare.

Una delle nostre ragazze ha preso carta e penna per raccontarvi la vita comunitaria così com'è vissuta in prima persona...

Buongiorno a tutti, sono una ragazza di 14 anni. Vi scrivo per raccontarvi com'è la vita comunitaria.

Come già saprete, esistono tanti tipi di comunità: per disabili, per ex tossicodipendenti e per minori. Io sono appunto in una comunità per minori da circa un anno e mezzo.

Vi racconto come trascorriamo qui le giornate: il tempo viene organizzato a seconda degli impegni di ognuno. Nei giorni di scuola (quattro di noi frequentano scuole superiori, quattro le medie, una le elementari), i pomeriggi vengono dedicati allo studio, con una pausa per la merenda; le uniche uscite consentite sono passeggiate per il paese dove si trova la comunità. Ma anche



facendo i compiti ci si diverte tutti insieme! Dopo lo svolgimento dei compiti, si va a fare la doccia, poi chi è in turno (per le attività "casalinghe" abbiamo prestabilito dei turni) apparecchia per la cena la grande tavola colorata. Solitamente la cena è l'unico momento in cui abbiamo la possibilità di stare tutti insieme a parlare. La cosa bella di questa comunità è che parliamo di tutto senza paura: come in qualunque casa, si affrontano argomenti di ogni tipo, così che i ragazzi imparano nuove cose. A tavola a volte escono discorsi molto intelligenti e i più piccoli apprendono dai più grandi. La comunità è divisa in fasce di età: ci sono quattro "grandi", tra cui io, quattro "medi" e una piccolina di 10 anni. Ci hanno divisi così anche per organizzarsi sugli orari dell'andare a letto: noi grandi, ad esempio, andiamo a dormire verso le dieci, i medi verso le nove e mezza, la piccolina verso le nove.

In tutto siamo nove: tre maschi e sei femmine. Oltre a noi, che viviamo qui, viene un ragazzo a passare con noi il pomeriggio dopo la scuola e poi alla sera torna a casa.

Gli educatori sono sei, più la



(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 2)

IL «RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO»

nella Chiesa. A lui si devono alcune pagine memorabili della Costituzione apostolica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, la “magna charta” del rinnovamento carismatico auspicato dai Padri conciliari. Egli si mise subito in contatto con “gli studenti di Duquesne” e il suo grande desiderio di far conoscere alla Chiesa la novità del Rinnovamento lo spinse a coordinare il lavoro di definizione degli orientamenti teologico-pastorali del Rinnovamento carismatico cattolico, che per suo indirizzo, prese il nome di Rinnovamento nello Spirito.

Il card. Suenens affidò la revisione teologica del documento a sei valentissimi professori del tempo: Joseph Ratzinger, dal 2005 Sommo Pontefice, Walter Kasper, attualmente cardinale e presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani, Yves Congar e Avery Dulles, creati cardinali da Giovanni Paolo II, René Laurentin e Michael Hurley. Nel 1975 il papa Paolo VI ricevette nella basilica di San Pietro i responsabili del Rinnovamento, al suo fianco stava il card. Suenens quando gli oltre cinquemila presenti intonarono il canto dell’Alleluia, dolcemente sfociato in un intensissimo e commovente canto in lingue. Il Santo Padre non esitò a lasciarsi condurre da questa libera irruzione dello Spirito e, accantonato il discorso ufficiale che aveva preparato, così si espresse, improvvisando: «*Poiché si tratta dello Spirito, siamo attenti, felici, di augurare il benvenuto allo Spirito Santo. Ma ancor più lo invitiamo, lo preghiamo. È un desiderio fortissimo: che il popolo cristiano, il popolo della fede, faccia esperienza di una coscienza viva dello Spirito fra noi, di un’adorazione e di una gioia più grandi trovate in Lui [...]. Questo Rinnovamento deve ringiovanire*

re il mondo, deve dargli una spiritualità, deve riaprire le labbra chiuse alla preghiera, al canto, alla gioia, agli inni e alla testimonianza. E sarà una grande “chance” per il nostro tempo [...] Vi diciamo solamente questo: osate vivere oggi, con libertà, energia, profondità la presenza dello Spirito. Gesù è il Signore! Alleluia! E aggiungiamo questo: oggi o si vive la propria fede con fervore, profondità, forza e gioia, o questa fede muore».

Con l’avvento di Papa Giovanni Paolo II assurge al ruolo di predicatore della Casa pontificia p. Raniero Cantalamessa, francescano cappuccino, “rinato” a vita nuova con la grazia del Rinnovamento. Egli è il più grande ambasciatore della grazia extrasacramentale dell’effusione dello Spirito e dei carismi ad essa connessi. Lungo tutto il pontificato di Giovanni Paolo II innumerevoli sono state le udienze, le lettere autografe indirizzate al R.n.S. e gli incoraggiamenti. Solo per citare qualche breve eco:

«*A questa effusione dello Spirito Santo noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più profonda della presenza di Cristo*» (1980).

«*La prima dimensione del Rinnovamento consiste nel vivere secondo lo Spirito, nel crescere continuamente nello Spirito [...]. Questo rinnovamento interiore, questa formazione di una mentalità dominata dalle “ragioni dello Spirito” è la vostra vocazione*» (1986).

«*Come non rendere grazie per i preziosi frutti spirituali che il Rinnovamento ha generato nella vita della Chiesa e nella vita di tante persone? Quante vite cambiate in profondità! [...]. Siete un movimento ecclesiale*» (1998).

Era la fede

*Quella vecchietta cieca, che incontrai
la sera che mi spersi in mezzo ar bosco,
me disse: Se la strada nun la sai
te ciaccompagno io, che la conosco.
Se ciai la forza de venimme appresso
de tanto in tanto te darò na voce,
fino là infonno, dove c’è un cipresso,
fino là in cima, dove c’è una croce.
Io risposi: Sarà... ma trovo strano
che me possa guidà chi nun ce vede...
La cieca allora me pijò la mano
e sospirò:
Cammina.
Era la fede.*

TRILUSSA

«*Non interrompete il cammino intrapreso! Abbiate fiducia: Cristo completerà l’opera che lui stesso ha iniziato [...]. Lasciatevi guidare veramente dallo Spirito!*» (2000).

«*Si! Il Rinnovamento nello Spirito può considerarsi un dono speciale dello Spirito in questo nostro tempo! [...] Continuate ad amare e a far amare la preghiera di lode [...]. Fate conoscere e amare lo Spirito Santo. Aiuterete a far sì che prenda forma la “cultura della Pentecoste”*» (2002).

Sulla stessa linea l’insegnamento del nuovo Pontefice Benedetto XVI. In coincidenza con i quaranta anni di vita del Rinnovamento, nel 2007, è stato approvato il nuovo Statuto del Rinnovamento da parte dell’Episcopato italiano.

Noi, come gruppo di Santa Corinna, ringraziamo il Signore per questi quaranta anni di storia sacra e anche per i quasi trenta anni di vita del nostro gruppo “Dio nostro Padre” e chiediamo allo Spirito Santo di rinnovare il nostro impegno e di renderlo ancora più incisivo e profetico. Gesù è il Signore! Alleluja!

Mitzi Balestrini

Un decalogo per il papà

di Bruno Ferrero

1. **Il primo dovere di un padre** verso i suoi figli è amare la madre. La famiglia è un sistema che si regge sull'amore. Non quello presupposto, ma quello reale, effettivo. Senza amore è impossibile sostenere a lungo le sollecitazioni della vita familiare. Non si può fare i genitori "per dovere". E l'educazione è sempre un "gioco di squadra". Nella coppia, come con i figli che crescono, un accordo profondo, un'intima unione danno piacere e promuovono la crescita, perché rappresentano una base sicura. Un papà può proteggere la mamma dandole il "cambio", il tempo di riprendersi, di riposare e ritrovare un po' di spazio per sé.

2. **Il padre deve soprattutto esserci.** Una presenza che significa "voi siete il primo interesse della mia vita". Affermano le statistiche che, in media, un papà trascorre meno di cinque minuti al giorno in modo autenticamente educativo con i propri figli. Esistono ricerche che hanno riscontrato un nesso tra l'assenza del padre e lo scarso profitto scolastico, il basso quoziente di intelligenza, la delinquenza e l'aggressività. Non è questione di tempo, ma di effettiva comunicazione. Esserci, per un papà vuol dire parlare con i figli, discorrere del lavoro e dei problemi, farli partecipare il più possibile alla sua vita. E anche imparare a notare tutti quei piccoli e grandi segnali che i ragazzi inviano continuamente.

3. **Un padre è un modello**, che lo voglia o no. Oggi la figura del padre ha un'enorme importanza come appoggio e guida del figlio. In primo luogo come esempio di comportamenti, come stimolo a scegliere determinate condotte in accordo con i principi di correttezza e civiltà. In breve, come modello di onestà, di lealtà e di benevolenza. Anche se non lo dimostrano, anche se persino lo negano, i ragazzi badano molto di più a ciò che il padre fa, alle

ragioni per cui lo fa. La dimostrazione di ciò che chiamiamo "coscienza" ha un notevole peso quando venga fornita dalla figura paterna.

4. **Un padre dà sicurezza.** Il papà è il custode. Tutti in famiglia si aspettano protezione dal papà. Un papà protegge anche imponendo delle regole e dei limiti di spazio e di tempo, dicendo ogni tanto "no", che è il modo migliore per comunicare: "ho cura di te".

5. **Un padre incoraggia e dà forza.** Il papà dimostra il suo amore con la stima, il rispetto, l'ascolto, l'accettazione. Ha la vera tenerezza di chi dice: "Qualunque cosa capiti, sono qui per te!". Di qui nasce nei figli quell'atteggiamento vitale che è la fiducia in se stessi. Un papà è sempre pronto ad aiutare i figli, a compensare i punti deboli.

6. **Un padre ricorda e racconta.** Paternità è essere l'isola accogliente per i "naufraghi della giornata". È fare di qualche momento particolare, la cena per esempio, un punto d'incontro per la famiglia, dove si possa conversare in un clima sereno. Un buon papà sa creare la magia dei ricordi, attraverso i piccoli rituali dell'affetto. Nel passato il padre era il portatore dei "valori", e per trasmettere i valori ai figli bastava imporli. Ora bisogna dimostrarli. E la vita moderna ci impedisce di farlo. Come si fa a dimostrare qualcosa ai figli, quando non si ha neppure il tempo di parlare con loro, di stare insieme tranquillamente, di scambiare idee, progetti, opinioni, di palesare speranze, gioie o delusioni?

7. **Un padre insegna** a risolvere i problemi. Un papà è il miglior passaporto per il mondo "di fuori". Il punto sul quale influisce fortemente il padre è la capacità di dominio della realtà, l'attitudine ad affrontare e controllare il mondo in cui si vive. Elemento anche questo che contribuisce non poco alla strutturazione della personalità del figlio. Il papà è la persona che fornisce ai figli la mappa della vita.

8. **Un padre perdona.** Il perdono del



papà è la qualità più grande, più attesa, più sentita da un figlio. Un giovane rinchiuso in un carcere minorile confida: "Mio padre con me è sempre stato freddo di amore e di comprensione. Quand'ero piccolo mi voleva un gran bene; ci fu un giorno che commisi uno sbaglio; da allora non ebbe più il coraggio di avvicinarsi e di baciarmi come faceva prima. L'amore che nutriva per me scomparve: ero sui tredici anni... Mi ha tolto l'affetto proprio quando ne avevo estremamente bisogno. Non avevo uno a cui confidare le mie pene. La colpa è anche sua se sono finito così in basso. Se fossi stato al suo posto, mi sarei comportato diversamente. Non avrei abbandonato mio figlio nel momento più delicato della sua vita. Lo avrei incoraggiato a ritornare sulla retta via con la comprensione di un vero padre. A me è mancato tutto questo".

9. **Il padre è sempre il padre.** Anche se vive lontano. Ogni figlio ha il diritto di avere il suo papà. Essere trascurati o abbandonati dal proprio padre è una ferita che non si rimargina mai.

10. **Un padre è immagine di Dio.** Essere padre è una vocazione, non solo una scelta personale. Tutte le ricerche psicologiche dicono che i bambini si fanno l'immagine di Dio sul modello del loro papà. La preghiera che Gesù ci ha insegnato è il Padre Nostro. Una mamma che prega con i propri figli è una cosa bella, ma quasi normale. Un papà che prega con i propri figli lascerà in loro un'impronta indelebile.

Tratto da: «Bollettino Salesiano» marzo 2005

IL GRUPPO DEI RAGAZZI DELLE MEDIE

L'appuntamento mensile del sabato sera in Oratorio

L'anno scorso è stato un anno un po' travagliato per i ragazzi delle medie che ci tengono ancora a frequentare l'Oratorio. Il gruppo era molto disomogeneo e discontinuo. Quest'anno invece i ragazzi sono partiti bene ed hanno apprezzato la novità dell'incontro mensile che unisce il momento formativo a quello ricreativo.

Così abbiamo provato a sentire direttamente la voce di alcuni di loro ai quali abbiamo rivolto le domande che seguono.

Perché vai ancora all'Oratorio?

Marco L. – Perché mi diverto per il fatto che si possono fare diverse attività come calcio, basket e pallavolo anche senza far parte di una squadra.

Samuele – Perché si sta in compagnia con altri ragazzi e ragazze.

Micol – Perché mi piace stare insieme e fare gruppo.

Marco R. – Perché è bello stare in gruppo e fare qualcosa insieme.

Come si svolge la serata mensile del sabato sera? (Sintetizziamo le risposte in una sola).



Si arriva alle 18.00 e il primo momento è di riflessione sugli argomenti proposti dal don e dagli animatori. Per esempio, abbiamo riflettuto e discusso sul nostro carattere e su come ci si rapporta col carattere degli altri.

Poi si dividono i compiti tra chi apparecchia e chi sparecchia. Quando arrivano le pizze si corre ai tavoli e dopo mangiato si lascia un po' di tempo per giocare liberamente. Ad un certo orario si fanno i giochi organizzati di gruppo. Quello più gettonato per ora è il torneo di ping-pong. Il tutto si conclude alle 22.30 circa.

Quale di questi momenti ti coinvolge di più?

Samuele – Sia lo stare insieme, sia la riflessione.

Marco R. – Mi piacciono molto i giochi di gruppo.

Micol – A me piace tanto il momento della cena insieme.

Marco L. – È bello quando ci si scambiano le idee, ma soprattutto mi piace la collaborazione perché ognuno fa qualcosa per il gruppo.

Continuiamo questo cammino sperando di poter lasciare qualcosa di bello a questi ragazzi, così come l'abbiamo ricevuto noi quando avevamo la loro età.

don Enrico con gli animatori

(Continua da pagina 3)

La Casa della Luna

coordinatrice. Sono anche loro sia maschi sia femmine, di diversa età, ma tutti giovani. Sono proprio come i nostri genitori perché qui ci si sente come a casa! Anche qui riceviamo coccole, e punizioni quando abbiamo un comportamento scorretto. La cosa più divertente è che noi ragazze adolescenti discu-

tiamo molto spesso con le educatrici femmine, e quando litighi con loro sembra di litigare con la mamma. Al momento di andare a letto, gli educatori vengono a darci la buona notte e ci fanno molte coccole.

Fanno tante cose per noi anche alcuni volontari, che per lo più appartengono alla famiglia della nostra "cuoca-tata tutto fare".

Ora vi saluto, con la speranza di avervi lasciato un messag-

gio: nelle comunità non c'è nessuno di "cattivo" o di "diverso", ci sono solo persone, ognuna speciale a modo suo e con la propria storia alle spalle, che non fanno altro che entrare in comunità per stare bene. Le comunità infatti non sono carceri, ma case. Noi qui siamo sostenuti da adulti che ci vogliono bene e ci danno tanto amore e fanno di tutto per non farci stare male.

PER PENSARE

«Guardo e ascolto; perché in questo è tutta la mia forza: guardare e ascoltare»

Umberto Saba

NUOVO SALONE PARROCCHIALE DI MAIRANO

Mentre si stanno ultimando i lavori, mi viene spontaneo esprimere dei ringraziamenti: innanzitutto al Signore che ci ha concesso di intraprendere quanto stiamo realizzando e poi a tutti coloro che, ognuno secondo le sue possibilità, stanno contribuendo al pagamento dei lavori. È un forte impegno finanziario, come si può immaginare. Un particolare ringraziamento va alla **Amministrazione Comunale** per il notevole contributo (8% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria) e alla **Cassa Rurale ed Artigiana** di Binasco che non manca di sostenerci anche in quest'opera.

don Enrico

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

NOVIGLIO

2 dicembre	2007	Michael Carlo Mazza nato l'11 dicembre 2006
2 dicembre	2007	Giulia Travaglini nata il 31 marzo 2006
22 dicembre	2007	Leda Selvaggio nata il 21 febbraio 2007
20 gennaio	2008	Giada Maria Azzolina nata il 9 marzo 2007
20 gennaio	2008	Maia Azzolina nata il 9 marzo 2007

MATRIMONI:

S. CORINNA

6 ottobre	2007	Massimo Antonio Cottafavi - Deborah Carolina Raccagni
1 dicembre	2007	Luigi Tanzillo - Laura Daturi

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

S. CORINNA

16 dicembre	2007	Ottaviano Ciccone - anni 58
9 gennaio	2008	Mirella Re - anni 70
26 gennaio	2008	Maurizio Scampini - anni 62
21 febbraio	2008	Angela Merra - anni 53
25 febbraio	2008	Luigi Persico - anni 68

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Aprile

- 5 Sabato CELEBRAZIONE COMUNITARIA della SANTA CRESIMA
La celebrazione avverrà alle ore 15.00 presso la chiesa di Santa Corinna e sarà presieduta da **Monsignor Vincenzo DI MAURO**
- 20 Domenica CELEBRAZIONE della S. MESSA di 1^ COMUNIONE a S. CORINNA

Maggio

- 1 Giovedì FESTA della COMUNITÀ «IL MOLINO DELLA SEGRONA»
Ore 15.30 celebrazione dell'Eucarestia all'aperto. Seguono mostre, banchi vendita ed estrazione a premi
- 11 Domenica PENTECOSTE: FESTA dello SPIRITO SANTO, PATRONO di SANTA CORINNA. Grigliata a mezzogiorno
- 25 Domenica CELEBRAZIONE della S. MESSA di 1^ COMUNIONE a NOVIGLIO

Giugno

- 10 Martedì Inizia l'ORATORIO ESTIVO POMERIDIANO per i ragazzi

ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00	a Santa Corinna
	ore 20,30	a Tainate
Domenica	ore 8,00	a Noviglio
	ore 9,30*	a Coazzano
	ore 9,30*	a Barate
	ore 10,00	a Mairano
	ore 10,45	a Santa Corinna
	ore 11,00	a Noviglio
	ore 17,30*	a Binasco
	ore 18,00*	a Rosate

* SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

BUONA PASQUA AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: laroggiaelariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni	tel. 029054959	Elisabetta Noè	tel. 029006116
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Re	tel. 0290091258
Gino Piccioni	tel. 029054959		

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)	Don Paolo Banfi	tel. 029006376
Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna)	Don Enrico Fumagalli	tel. 0290091108